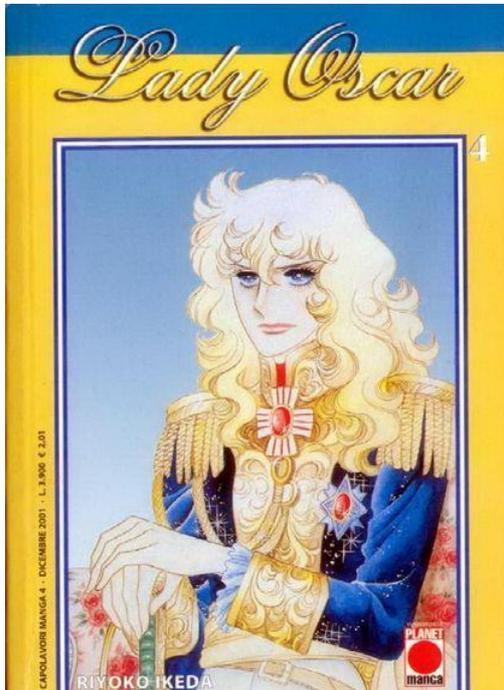


## Versailles No Bara

sabato, 24 gennaio 2015



di Cristina Roselli

Il manga **Versailles No Bara** (conosciuto nelle italiane sponde come "*Lady Oscar*") è l'opera di maggiore successo della grandissima **Riyoko Ikeda**, una delle prime donne ad essere investite del titolo di mangaka, cioè autrice di fumetti giapponesi.

L'Ikeda fa parte di quel gruppo di pioniere del fumetto nipponico che hanno dato lustro e nuova vita al genere *shojo*, sebbene il capostipite del genere sia Osamu Tezuka, autore de "*La Principessa Zaffiro*" alla quale Riyoko Ikeda palesemente s'ispira.

La conosciutissima trama, di questo capolavoro assoluto degli anni Settanta, ruota intorno principalmente a tre personaggi che si muovono tra le luci ed ombre di una Francia pre-rivoluzionaria: **Oscar François de Jarjayes**, costretta dal padre ad indossare abiti maschili fin dall'infanzia per mantenere la linea di sangue della casata, **Maria Antonietta d'Austria**, trapiantata alla corte francese per divenire la nuova regina di Francia ed infine il conte **Hans Haxen Von Fersen** del quale Maria Antonietta s'invaghirà, ricambiata.

Il personaggio che maggiormente colpisce l'attenzione del lettore è senza dubbio Oscar, in quanto la maestria dell'autrice nelle sceneggiature e nella caratterizzazione dei protagonisti, è riuscita senza fatica a consacrare il biondo colonnello della Guardia Nazionale Francese al ruolo d'icona del genere manga nonché del momento storico nel quale ha

preso avvio la pubblicazione.

Oscar è un personaggio fuori dal comune e decisamente avulsa dallo stereotipo di protagonista femminile che popola i manga, in particolare calandosi negli anni Settanta: forte, coraggiosa, indipendente e con opinioni spesso contrastanti con quelle della maggioranza ma allo stesso tempo complessa e sensibile, ha in sé un perfetto connubio di ardore e gentilezza tale da renderla un personaggio davvero unico.

**Versailles No Bara** ha avuto sul pubblico giapponese (e poi su quello mondiale) un fortissimo impatto, riscrivendo i canoni del genere *shojo* grazie alla trama articolata che sa intrecciare senza difficoltà le fila della realtà storica (si pensi al cosiddetto *Affare della collana*) con la finzione.

La potenza narrativa dirompente racchiusa nel personaggio di Oscar deriva in particolare dal proprio conflitto interiore che non riuscirà mai a placare, neanche tra le braccia di **André Grandier**, unico che è da sempre riuscito ad andare oltre questo dualismo implicito nella vita di Oscar, amandola da lontano fino alla struggente conclusione, la quale ritengo abbia traumatizzato generazioni intere di innocenti lettori...

**Berubara** (come gli *otaku* chiamano affettuosamente questo manga), dopo un inizio traballante a causa di contrasti con la casa editrice, ha ben presto conquistato la fantasia e l'imperituro amore degli appassionati, grazie anche allo stile di disegno di Riyoko Ikeda, elegante e delicato, che continua ad influenzare anche oggi la produzione fumettistica.

A distanza di decenni, questo splendido fumetto riesce ancora ad emozionare e a causare convulse crisi di pianto anche al lettore più avvezzo in quanto mai nessuno è riuscito a creare personaggi del calibro di Oscar François de Jarjayes e, personalmente, spero che rimanga unica nel suo genere, risplendendo di luce propria, regalando batticuore e commozione ancora per molto tempo.

*"Grande festa alla corte di Francia, c'è nel regno una bimba in più, biondi capelli e rosa di guancia, Oscar ti chiamerai tu..."*

